



Speciali

db Premium Magazine | July 11, 2022

Civita di Bagnoregio, un gioiello che rivive.

Da “città che muore” a straordinaria attrattiva turistica; con l’aggiunta di una struttura alberghiera del tutto fuori dall’ordinario.

La grande scrittrice **Marguerite Yourcenar**, la cui vita si era svolta in molti splendidi luoghi di tutto il mondo, era solita sostenere che i due posti in cui avrebbe scelto di stabilirsi erano New York e Civita di Bagnoregio.



Basterebbe questo sorprendente riconoscimento per dare atto dell’eccezionalità di questo borgo in provincia di Viterbo, dall’ambientazione e dal fascino assolutamente unici.

Una bellezza che sfida il tempo e - soprattutto - le leggi della fisica e della geologia: fondato oltre 2500 anni fa dagli Etruschi su un’altura di tufo, in una zona sismica e soggetta a continua erosione, il borgo si erge oggi su un’altura assediata da pareti scoscese, in un panorama quasi surreale. Circondata da ripidi calanchi, quasi sospesa nel nulla - sensazione che nelle giornate di nebbia diventa assolutamente tangibile - Civita di Bagnoregio offre all’osservatore un senso di fragilità, di precarietà che non può non emozionare. Un’emozione che si rivela fin dall’arrivo, dal momento che per raggiungere il paese è necessario percorrere uno stretto ponte pedonale di 300 metri che offre ad ogni passo scorci di assoluta bellezza, fino a portare all’accesso in paese attraverso la caratteristica Porta Santa Maria, sormontata da una coppia di leoni che artigiano due teste umane (simbolo dei tiranni sconfitti dai bagnoresi).

Bellezza che si ripropone anche all’interno del piccolo centro antico, tra palazzi rinascimentali, chiese romaniche, vicoli e piazzette dall’atmosfera irripetibile. Non a caso questa località, sempre soggetta a rischio di crolli e fino a pochi anni fa quasi dimenticata (tanto da essere definita da Bonaventura Tecchi “la città che muore”), è oggi in realtà più viva che mai e accoglie ogni anno oltre 700.000 turisti da tutto il mondo.

Ma nonostante i numeri da record di visitatori, c’è anche la possibilità di godere di questo borgo con le sue atmosfere rarefatte, i silenzi e la tranquillità di una vera e propria isola sulla terraferma. Tra le molte attrattive di Civita di Bagnoregio c’è infatti un resort dalle caratteristiche esclusive: Corte delle Maestà, antica residenza trecentesca attigua al palazzo vescovile, portata a nuovo splendore dallo psichiatra e scrittore Paolo Crepet e da sua moglie Cristiana Melis.

I due proprietari hanno voluto creare in luogo di accoglienza speciale: “non un altezzoso hotel di lusso o un banale b&b, ma un'esperienza da vivere in un’atmosfera di calore umano da ricordare per sempre”. E le caratteristiche ci sono tutte, per questo “buen retiro” fuori dal tempo: solo quattro suite, ciascuna ispirata a personaggi della musica o della letteratura e arredate con stile straordinario che mescola oggetti raccolti in giro per il mondo, pezzi di antiquariato provenienti dalle case di famiglia, quadri realizzati dai nonni artisti in un insieme armonioso e caldo, capace di far sentire davvero “a casa”. A completare il complesso, una serie di ambienti dove trascorrere il tempo in totale relax: il salone con camino ricavato da un’antica cisterna con volta in pietra; la piccola ma attrezzata spa; i giardini privati, vere oasi di pace incastonate tra i vicoli del borgo.

Corte della Maestà

Vicolo della Maestà, Civita di Bagnoregio (VT)

tel. 3358793077

<http://www.cortedellamaesta.com>

info@cortedellamaesta.com

